

Report del workshop **LAVORO CON I GENITORI II**

Il workshop “Lavoro con i genitori II” si è svolto in modalità di lavoro mista. Le prime due relazioni sono state presentate da remoto e l’ultima in presenza.

La prima relazione a cura dell’AIPPI *La prevenzione del disagio psichico nel primo anno di vita* (Sabrina Dal Pra) ha suscitato molto interesse e un ampio dibattito sulle caratteristiche dell’intervento di accompagnamento alla maternità fragile a domicilio, proposto dall’autrice. Attraverso le parole dei genitori di bambini nati prematuri che sono stati a lungo ricoverati in Terapia Intensiva Neonatale, sono state esplorate le angosce che la condizione di un neonato a rischio, così lontano dal bambino immaginato, può evocare nella coppia. L’intervento domiciliare di sostegno si propone di ripristinare quel contenitore psichico che permette alla madre di essere sollevata dalle proprie angosce e di trovare un parziale sollievo al dolore, riappropriandosi così della funzione di reverie per il figlio, altrimenti impossibile.

La seconda relazione a cura della AREA G di Torino *Il sostegno psicologico all’interno del Centro relazioni e famiglie di Torino: una declinazione* (Censi L., Di Cesare, P., Zugaro A.) ha illustrato le caratteristiche del percorso di consultazione breve che viene offerto ai genitori di adolescenti nell’ambito della realtà articolata e polifonica del centro. Il centro per le famiglie è una realtà interistituzionale, con finalità preventive che si avvale della consulenza di diverse figure professionali. Attraverso vignette cliniche esemplificative sono stati illustrati i processi che un intervento breve, mutuato sul modello della psicoterapia breve di individuazione proposto da Senise, può favorire: la rilettura del mondo dei figli in termini di comunicazioni relative a bisogni profondi e non più di solo attacco violento al legame, la rivitalizzazione della funzione genitoriale e la possibilità di co-costruire con i figli un legame in evoluzione e trasformativo.

La terza relazione a cura di RIV *Percorsi di prevenzione nel centro per le famiglie e i minori "La Ginestra"* (Anna Maria Dalba, Sara Cruciani, Maria Francesca Natali, Santa Pozzoli), partendo dal presupposto teorico di un necessario cambio di paradigma dalla clinica individuale alla clinica dei legami gruppali e familiari, ha illustrato le modalità di lavoro presso il centro di primo livello, collocato in un territorio periferico di Roma caratterizzato da un intenso disagio psicosociale. Il centro si avvale del lavoro di molte figure professionali in grado di fornire risposte complesse alle diverse richieste di aiuto. Le autrici si soffermano in particolare, su una esperienza clinica che ha avuto una grande risonanza, il Gruppo di Psicoanalisi Multifamiliare (Badaracco 2000) a cui partecipano contemporaneamente adulti e bambini. Viene illustrato anche il modello di supervisione adottato dal centro al fine di promuovere l'integrazione dei diversi vertici di osservazione che fa riferimento alla mediazione interistituzionale teorizzata da Novelletto (2002).

Al termine delle due relazioni si è sviluppato un confronto molto partecipato sulle declinazioni cliniche dei due centri descritti, entrambi gratuiti per i cittadini, al fine di individuare buone prassi nel rapporto con le Istituzioni pubbliche e poter promuovere la nascita di altre realtà cliniche territoriali a livello nazionale.